

Spett.le Direttore Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare



Roma

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

E p.c.

E.prot DVA - 2015 - 0009369 del 08/04/2015

alla Commissione Europea

ENV-CHAP@ec.europa.eu

al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
segreteria.ministro@PEC.minambiente.it

All'Assessore all'Ambiente della Regione Sardegna
amb.assessore@pec.regione.sardegna.it

al Direttore del Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione autonoma della Sardegna
amb.savi@regione.sardegna.it, difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

alla Soprintendenza Archeologica della Sardegna
Cagliari

mbac-sba-ca@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di
Sassari e Nuoro

mbac-sbapsae-ss@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di
Cagliari e Oristano

mbac-sbapsae-ca@mailcert.beniculturali.it

alla Provincia di Oristano
provincia.oristano@cert.legalmail.it

alla Provincia di Sassari
protocollo@pec.provincia.sassari.it

al Sindaco di Alghero
protocollo@pec.comune.alghero.ss.it

al Sindaco di Sassari
protocollo@pec.comune.sassari.it

al Sindaco di Villanova Monteleone
comune.villanovamonteleone@halleycert.it



al Sindaco di Stintino
protocollo@pec.comune.stintino.ss.it

al Sindaco di Porto Torres
comune@pec.comune.porto-torres.ss.it

al Sindaco di Bosa
sindaco@pec.comune.bosa.or.it

al Sindaco di Magomadas
protocollo.magomadas@digitalpec.com

al Sindaco di Cuglieri
protocollo@pec.comune.cuglieri.or.it

al Sindaco di Tresnuraghes
protocollo@pec.comune.tresnuraghes.or.it

al Sindaco di Narbolia
protocollo.narbolia@pec.comunas.it

al Sindaco di San Vero Milis
protocollo@pec.comune.sanveromilis.or.it

Oggetto: intervento ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i., 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. nel procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di indagine geofisica 2D-3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" nel mar di Sardegna presentata dalla TGS-NOPEC Geophysical Company ASA – Asker Norvegia ed espressione di parere **FERMAMENTE NEGATIVO** all'autorizzazione della stessa.

Il sottoscritto Marcello Madau, docente di ruolo di prima fascia della **cattedra di Beni culturali e ambientali (Accademia di Belle Arti 'Mario Sironi' di Sassari)**, residente a _____, in _____, posta elettronica _____, posta elettronica certificata (p.e.c.) marcello.madau@pec.it,

PRESO ATTO CHE

con istanza pubblicizzata sul quotidiano La Nuova Sardegna in data 2 febbraio 2015 è stato avviato il procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di indagine geofisica 2D-3D nell'area di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" nel mar di Sardegna presentata dalla TGS-NOPEC Geophysical Company ASA - Norvegia (con sede in Lensmannsliia, 4 - 1386 Asker), in un'area del mar di Sardegna ampia kmq. 20.922; conseguentemente, ai sensi e per gli

effetti di cui agli artt. 9 e ss. della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni e 24 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. , ritiene doveroso portare all'attenzione del vostro ufficio in merito al progetto di indagine geofisica in oggetto le seguenti

OSSERVAZIONI

1. La Società **TGS-NOPEC Geophysical Company ASA** ha presentato in data 26 giugno 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Risorse minerarie ed energetiche un'istanza di permesso per la prospezione in mare per la ricerca di idrocarburi "d.2 E.P.-TG" in un'area del Mar di Sardegna (zona E, decreto ministeriale 9 agosto 2013) pari a kmq. 20.890 (acque territoriali italiane) ad una distanza minima di km. 45-75 dalle coste sarde nordoccidentali (documentazione in <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/istanze/dettaglio.asp?cod=604&numerofasi=4> ed in <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1523>).

Il progetto prevede una prima fase comprendente "una campagna di indagini geofisiche per l'acquisizione di dati di tipo 2D, seguita da una successiva campagna di acquisizione di dati 3D, da svolgersi in una seconda fase". Secondo quanto dichiarato, "le linee di acquisizione 2D si estenderanno per una lunghezza complessiva di circa 7,818 km", mentre l'area dove verrebbero sviluppate le indagini geofisiche per l'acquisizione di dati 3D sarebbe stimata in 6.000 kmq;

2. La **Convenzione Europea del Paesaggio** (di seguito **Convenzione**), stipulata a Firenze nel 2002, recepita nel 2006 dallo Stato Italiano e fatta propria dal D. Lgs. 42/2004 ("Codice dei Beni culturali e del paesaggio"), indica all' **1 a** che il paesaggio è "*Una determinata parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*", concetto ribadito dal D. Lgs. 42/2004, artt. 131 e 132.

3. Un'area marina, pur se meno interessata da diretta occupazione antropica, fa parte del paesaggio umano non meno di quella terrestre, come ribadito dalla stessa **Convenzione** all'art. **2**: "*la presente Convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana sia i paesaggi degradati.*".

4. La coscienza della dimensione pubblica del paesaggio è acquisizione compiuta fra la Modernità e la Contemporaneità e in evoluzione continua. La sua percezione vasta, che comprende le aree marine interessate dall'intervento proposto e dalle sue finalità, è fatto evidente che interpreta e concretizza il dettato del succitato art. 1 della **Convenzione**.

5. L'area di mare interessata dal progetto è in evidente relazione con il ben noto **Santuario Pelagos, Santuario per i Mammiferi marini** istituito come **area marina protetta di interesse internazionale** e **area specialmente protetta di interesse mediterraneo (A.S.P.I.M.)**, in base all'Accordo internazionale sottoscritto a Roma il 25 novembre 1999, ratificato con legge 11 ottobre 2001, n. n. 391 (in G.U. n. 67 del 20 marzo 2002).

6. L'**attività di prospezione marina** generalmente consiste in "spari" di **aria compressa (air gun)** per migliaia di km. di tracciato complessivo per un periodo di 10 settimane. I suddetti "spari" avrebbero una cadenza di uno ogni 5-15 secondi, con **intensità sonora variabile fra 240 e 260 decibel**, intensità superata in natura solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini.

7. Anche il traffico marittimo annesso alle diverse attività durante le varie fasi è da considerarsi un importante fattore di disturbo per i Cetacei. Molte specie di Cetacei presenti nel Mediterraneo ogni anno subiscono un impatto notevole per le collisioni con le navi, che costituiscono una minaccia costante tra le principali cause di morte di origine antropica. La Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*) e il Capodoglio (*Physeter macrocephalus*) sono tra le specie inserite nella Red List dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature), rispettivamente come **In pericolo (Endangered)** e **Vulnerabile (Vulnerable)**. Questi animali, come tutti i Cetacei, emergono per respirare e possono rimanere in superficie per periodi abbastanza lunghi. Questo comportamento, unitamente all'enorme mole che rallenta i tempi di reazione e i movimenti, è tra le cause che concorrono a rendere queste due specie più soggette alle collisioni (cfr. ad es. D.W. Laist, A.R. Knowlton, J.G. Mead, A.S. Collet, M. Podestà, *Collisions between ships and whales*, in *Marine Mammal Science* 17(1), 2010, 35-75; S. Panigada, G. Pesante, M. Zanardelli, F. Capoulade, A. Gannier, M.T. Weinrich, *Mediterranean fin whales at risk from fatal ship strikes*, in *Marine Pollution Bulletin* 52, 2006, 1287-1298).

8. Lo stesso intenso traffico marittimo, oltre al rischio delle collisioni, è responsabile anche di una serie di problemi tra cui inquinamento, rumore e degrado dell'habitat.

9. Non viene specificato neppure in ipotesi come e su quali attività utilizzare i porti della Sardegna, essendo il punto di riferimento organizzativo organizzato a Marsiglia ("Il progetto in esame prevede di utilizzare Marsiglia come porto di riferimento e i porti locali sardi per eventuali attività di supporto": S.I.A., *Quadro di Riferimento Ambientale*, p. 129).

10. Procedure, metodi e localizzazione per lo smaltimento dei rifiuti, considerato di scarsa entità, ha indicazioni assai generiche (cfr. S.I.A., *Quadro di Riferimento Ambientale*, p. 50).

11. Le aree oggetto delle istanze di ricerca di idrocarburi sono zone di importanza strategica per

numerose attività che caratterizzano la complessa e straordinaria vita dei Cetacei (alimentazione, allattamento, riproduzione, migrazione, socializzazione, riposo, etc. etc.), la quale viene disturbata dalle attività antropogeniche previste. Lo stress è un pericoloso fattore che causa gravi danni alla fisiologia dei Cetacei, causandone anche la morte. Nella maggior parte degli episodi di spiaggiamento di Cetacei, i fattori di inquinamento acustico e ambientale, rappresentano costanti concause responsabili della morte di questi mammiferi marini.

12. Il **principio di precauzione** in tali fattispecie concrete deve comunque uniformare l'azione amministrativa sulla base delle migliori conoscenze scientifiche, come da giurisprudenza costante (Corte Giust. UE, Sez. VI, causa n. 24/2004; Corte Giust. UE, Sez. II, causa n. 77/2010; T.A.R. Lazio, Sez. III *quater*, 23 aprile 2014, n. 4410).

13. Il **Mare Mediterraneo**, millenario luogo di transiti e depositi culturali, ai quali, fra la storia naturale, quella dell'uomo e degli animali marini, con i racconti mitici relativi, è **patrimonio delle popolazioni della Sardegna e traccia storica di identità vasta** (vds. M. Madau, *il 'vecchio del mare', Phorkys e Ketos*, in P. Bernardini, R. Zucca (a cura di) , *Tharros Felix*, Carocci ed., Roma 2011, 467-76; *Id., Immaginario del potere e mostri marini*, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi "L'Africa Romana"*, XIX, Sassari 2010, Roma 2013, 1693-1704).

14. Alla percezione ampia richiamata ai punti 2-5 delle presenti osservazioni sul paesaggio marino come parte integrante dell'identità storica dei luoghi, del paesaggio e delle popolazioni, si può riferire il **D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)**, che sottolinea a sua volta la natura identitaria del paesaggio, evidentemente nella sua determinazione e forma storica nota e condivisa. Nell'art. 131 il 'Codice' definisce il paesaggio, indicandone la tutela delle sue espressioni culturali, come *"il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni."*

15. Al **danno sull'identità paesaggistica** prima indicato, si aggiunge quello **sulla valorizzazione**, elemento presente nel D. Lgs. 42/2004 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*: artt. 1, 6 e 7; titolo III, capp. I-II) , che contiene le linee di possibile sviluppo del territorio a partire dalla sua identità culturale e di paesaggio. L'areale contenuto fra le aree di paesaggio protetto della Sardegna occidentale elencate nella stessa VIA, dal **Santuario Pelagos, Santuario per i Mammiferi marini** istituito come **area marina protetta di interesse internazionale** e area specialmente protetta di interesse mediterraneo (A.S.P.I.M.) - come qua sopra da punto 5 - e dalle isole Baleari (in dimensione più ampia fra coste sarde occidentali, fascia costiera ligure, francese e iberica) costituisce infatti non solo **uno dei punti più importanti e pregevoli del turismo ambientale e culturale mondiale**, ma fa parte di uno degli scenari più promettenti economicamente per la stessa Sardegna.

16. L'allocazione delle prospezioni nell'ampio tratto di mare previsto e le prospettive di piattaforme petrolifere o di altra natura costituisce sin d'ora un **grave danno di immagine ed economico per tali aree**, che si basano, nelle citate prospettive di turismo sostenibile, su un pregio formato dal valore paesaggistico assoluto dei luoghi terrestri e marini e dall'assenza di rischi ambientali.

17. Sarebbe opportuno sottoporre prospezioni e ricerche di tale impatto a verifica archeologica preventiva (in analogia a quanto previsto dal D. Lgs. 163/2006, artt. 93-96 e suggerito dal MiBAC anche per altre opere di significativo impatto territoriale con circolare n. 10 del 15 giugno 2012) proprio per l'importanza storico-archeologica del bacino interessato, via di transito e relazioni fra la Sardegna antica, le isole Baleari e la costa orientale della penisola iberica (come indicato da un'imponente documentazione di bibliografia scientifica e differentemente dalla grave sottovalutazione valutazione del dato storico-archeologico data in S.I.A., *Quadro di Riferimento Ambientale*, p. 2).

18. Per analoga istanza presentata dalla Schlumberger Italiana s.p.a. in relazione ad analogo progetto di prospezione a mare per la ricerca di idrocarburi nella stessa area marina (avverso al quale il qua scrivente Prof. Marcello Madau aveva presentato l'atto di intervento nel procedimento di V.I.A. con relative osservazioni in data 06 luglio 2014), la Commissione tecnica VIA/VAS ha già emesso il parere negativo n. 1650 del 7 novembre 2014 (cfr. <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1411>)

In conseguenza di quanto sopra elencato, ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della **Convenzione di Aarhus**, recepita anche dall'Italia, la quale afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante, e ai sensi della **Convenzione Europea del Paesaggio** e del **Codice dei beni culturali e del paesaggio**, nei quali viene definito lo stretto rapporto fra identità, percezione del paesaggio da parte delle popolazioni e tutela del paesaggio stesso

CHIEDE

- che le sopra descritte "osservazioni" vengano motivatamente (artt. 24, commi 4° e 5°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) considerate nell'ambito del presente **procedimento di valutazione di impatto ambientale - V.I.A.**;
- che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. dichiari l'**incompatibilità ambientale del progetto proposto** ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni a causa dell'**insostenibilità degli impatti sulla fauna marina** e in applicazione del fondamentale **principio di precauzione** (artt. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.);
- che venga comunicato al domicilio eletto il nominativo del **responsabile del**

procedimento (artt. 4 e ss. della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni).

NOME COGNOME Marcello Madau

DATA INVIO 06 aprile 2015

In fede

Marcello Madau

Panella Monica

Da: Per conto di: marcello.madau@pec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: lunedì 6 aprile 2015 10:33
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: osservazioni prof. Marcello Madau su progetto indagine geofisica 2d-sd in Mare di Sardegna - TGS-NOPEC
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (579 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it
Priorità: Alta

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 06/04/2015 alle ore 10:32:36 (+0200) il messaggio con Oggetto "osservazioni prof. Marcello Madau su progetto indagine geofisica 2d-sd in Mare di Sardegna - TGS-NOPEC" è stato inviato dal mittente "marcello.madau@pec.it" e indirizzato a:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec275.20150406103236.16261.01.1.48@pec.aruba.it